

## **Conferenza di Padre Livio: Origini e missione di Radio Maria Formazione nuovi direttori e assistenti editoriali Asia/Africa**

Sede di Radio Maria, Erba – 11 ottobre 2023

Carissimi direttori, è attraverso la ricostruzione della Storia di Radio Maria che possiamo capire che cos'è Radio Maria, quali sono le sue aspirazioni fondamentali, qual è la sua vocazione, qual è la sua missione, qual è il suo posto nella Chiesa e qual è la sua importanza nel presente e nel futuro.

Radio Maria è nata mariana. È nata da un gruppo di persone che in quei tempi frequentavano le apparizioni di Medjugorje. Non si comprende Radio Maria se non si comprende questo inizio che l'ha condizionata in tutto il suo passato ed è anche il suo programma, la sua ragione di essere per il futuro al servizio della Chiesa.

Le apparizioni a Medjugorje sono iniziate nel giugno 1981. Iniziai a seguire le apparizioni praticamente da subito e mi sono recato per la prima volta a Medjugorje nel 1985; quel pellegrinaggio fu per me una svolta. Iniziai allora a collaborare con una piccola radio parrocchiale di questa località che si chiamava già Radio Maria, ma non era strutturata come adesso, era una semplice radio parrocchiale ma trasmetteva i messaggi da Medjugorje.

Attorno a questa radio si formò un gruppo di persone, di cui la più importante è stato sicuramente il nostro carissimo Presidente Emanuele Ferrario che diede origine, nel 1987, a un'associazione chiamata Associazione Radio Maria che, fin dall'inizio, aveva lo scopo di diffondere i messaggi della Regina della pace ovunque. A quei tempi frequentavo già Radio Maria e davo un piccolo contributo con una trasmissione, Roberta era già presente come collaboratrice.

Fu allora che venne da me il caro Emanuele Ferrario; ero nella mia parrocchia di Milano quando mi chiese di diventare il Direttore di Radio Maria perché il suo intento era proprio quello di portare Radio Maria in tutta l'Italia.

Chiesi allora il permesso al mio Padre provinciale che, in un primo momento, mi disse di no, perché avevo troppo lavoro in parrocchia. Qualche mese dopo andai a Medjugorje e lì la Madonna mi diede un segno, capii allora che dovevo accettare l'incarico che mi era stato offerto. Chiesi allora il permesso al Padre generale, che mi mandò un suo delegato per capire di che cosa si trattava. Dopo aver chiarito, insieme anche al Presidente, che sarei stato il Direttore di Radio Maria, mi concesse un anno di permesso. Così, nell'ottobre 1988 sono venuto a Erba come Direttore. La Radio Maria di allora era una piccola radio parrocchiale, che trasmetteva i messaggi della Regina della pace; creava dei problemi per la Chiesa perché a quei tempi Medjugorje era sconosciuta e anche il Vescovo locale di Mostar era contrario alle apparizioni.

Abbiamo dovuto di conseguenza lasciare la sede parrocchiale e cercarne un'altra per le trasmissioni. Io fui allora Direttore ma anche membro del Direttivo, in modo tale che la parrocchia e la Radio fossero due cose diverse. Una volta che abbiamo avuto la libertà di costruire una radio mariana, ci siamo basati su un messaggio della Regina della pace.

La Madonna stessa l'ha dato alla veggente Vicka di Medjugorje.

Questo messaggio è del 1° gennaio 1988, lo stesso mese in cui fu fondata l'Associazione Radio Maria. La veggente riferì il messaggio a un gruppo di pellegrini parrocchiani volontari di Radio Maria. La Madonna disse: «Che l'anno nuovo sia pieno di preghiera, gioia, allegria, penitenza, perdono e pace. Fatevi annunciatori di conversione. Siate veri figli della Madonna e tutti i messaggi della Regina della Pace testimoniate con amore».

Quando lasciai la parrocchia di Milano per venire a Radio Maria, ho dovuto fare tutto dal principio; non c'era un palinsesto, c'erano delle trasmissioni non organizzate, però si pregava il Santo Rosario, si trasmetteva la Santa Messa e venivano letti i messaggi di Medjugorje.

Ho costruito con l'aiuto di Roberta una radio che non esisteva prima in Italia, tutte le altre radio cattoliche trasmettevano solamente la Messa e il Rosario, ma i programmi non avevano l'impronta che abbiamo dato noi. Io ho voluto costruire una radio solo religiosa. Una radio come la voleva la Regina della pace, cioè una radio che annuncia la conversione, una radio di evangelizzazione, come se fosse un'Università religiosa per la gente, una radio di promozione umana.

Su queste linee abbiamo costruito una nuova radio che non esisteva in Italia e che difatti ebbe fin dall'inizio un ascolto altissimo. Radio Maria ha sempre trasmesso, fin da quando è stato impostato il palinsesto, otto ore di preghiera al giorno. Oltre alla Santa Messa abbiamo sempre trasmesso la Lectio Divina, l'Angelus, le preghiere del mattino e quelle della sera, sei Rosari nelle ventiquattro ore, le preghiere spontanee degli ascoltatori.

La preghiera occupava, e occupa, un terzo del palinsesto. A quei tempi il Cristianesimo era più concentrato sulle opere che sulla preghiera, ma abbiamo rilevato fin da subito altissimi ascolti. La gente voleva pregare, l'ascolto più alto veniva registrato sempre durante la Santa Messa. Anche adesso è così. La seconda trasmissione più seguita è il Santo Rosario. È bene avere ben chiari questi dati, affinché si possa avere la consapevolezza di quanto è importante la preghiera a Radio Maria e questo sta a cuore alla Madonna perché con la preghiera si conserva la fede. Radio Maria entra nelle famiglie, insegna le preghiere, conserva la fede. Questo è stato costruito nel tempo.

Inizialmente si trasmetteva dalla parrocchia, quando poi Radio Maria è diventata una radio a tutti gli effetti, sganciandosi dalla realtà parrocchiale, è stata spostata la sede, in un piccolo appartamento in cui ci siamo adattati con gli studi e gli uffici. La diffusione di Radio Maria è avvenuta proprio da lì, da uno spazio molto ristretto rispetto alle sedi delle radio commerciali.

La forza di diffusione di Radio Maria è stata la collaborazione degli Studi Mobili, è il segno distintivo di Radio Maria rispetto a tutte le altre radio cattoliche in Italia. Gli Studi Mobili hanno iniziato a trasmettere la Santa Messa dalle varie parrocchie, dai monasteri, dagli ospedali, dalle carceri. Nel corso del tempo gli Studi Mobili sono cresciuti in modo esponenziale, ad oggi sono 70.

Questa è stata una scelta importante e vincente perché la Chiesa ha capito che Radio Maria è al servizio della Chiesa stessa. Trasmettiamo ogni giorno due Messe in diretta da due luoghi diversi, in questo modo diamo ai sacerdoti di tutta Italia la possibilità di predicare, di testimoniare la presenza della Chiesa. Questo è un fatto fondamentale. La preghiera, allora, è stata messa al primo posto fin da subito e deve essere così per ogni Radio Maria del mondo. La preghiera deve essere viva, partecipata, sentita. La preghiera viva rende viva la Chiesa, la porta nelle famiglie.

Il più grande sforzo per Radio Maria è stato quello di creare un programma di evangelizzazione. Abbiamo fatto un palinsesto che comprendesse tutte le materie più importanti che si studiano in Teologia: la dogmatica, la morale, l'apologetica, la Sacra Scrittura, la liturgia, la storia della Chiesa, le vite dei santi, le storie dei santuari ecc... Diamo agli ascoltatori la nostra grande tradizione cattolica.

Per poter realizzare il palinsesto così come lo volevo, ho dovuto cercare i sacerdoti che trasmettessero come conduttori, affinché avessi la certezza che quanto veniva detto fosse teologicamente corretto (in caso contrario io intervengo sempre). Ho scelto sacerdoti che scrivevano libri apprezzati dalla gente, in questo modo avevo garanzie di carattere dogmatico e la certezza che le persone potessero capire anche concetti complicati.

Ho portato, allora, tutte le varie discipline che si studiano in seminario. Successivamente, per quanto riguarda argomenti come la famiglia, l'educazione dei figli, la cura dei malati e la medicina, ec... ho scelto dei laici specializzati, degli esperti. In questo modo Radio Maria è diventata una grande Università popolare, dove la gente impara il Cristianesimo e si colmano lacune spaventose.

Questo è uno dei compiti più importanti di Radio Maria. Ad oggi sono circa settanta i sacerdoti conduttori, a cui aggiungiamo ogni giorno due sacerdoti che trasmettono dalle varie parrocchie. Radio Maria deve puntare sui sacerdoti perché conoscono la teologia, sono pastori della Chiesa e possono raggiungere tante persone; inoltre deve puntare sui laici per le loro competenze.

Il Direttore ha il compito fondamentale di scegliere i conduttori della radio. All'inizio si cercavano persone del territorio, oggi i mezzi che abbiamo a disposizione ci permettono di cercare anche lontano; infatti, Radio Maria Italia ha conduttori che trasmettono dalla Terra Santa e dagli Stati Uniti. Dobbiamo cercare il meglio, sono i conduttori a dare qualità alla radio.

Il compito del Direttore e dell'assistente editoriale è di vigilare su quello che viene messo in onda. Bisogna ascoltare i programmi che vengono trasmessi perché può capitare che qualcuno inciampi e debba essere corretto. Solitamente gli stessi ascoltatori segnalano se c'è un conduttore che dice cose che stridono, o al contrario ne apprezza i contenuti. Mai, però, deve accadere che al Direttore o all'assistente editoriale sfugga qualcosa.

Bisogna essere costantemente sintonizzati e sorvegliare. Anche chi è in regia deve essere in un atteggiamento di ascolto attento e vigile e prontamente segnalare a chi di dovere se c'è qualcosa che non va bene. In questo modo le trasmissioni sono sotto il controllo di chi ne è responsabile, ovvero il Direttore e l'assistente editoriale, e gli ascoltatori hanno la garanzia che quello che viene mandato in onda è corretto sotto tutti i punti di vista. Radio Maria deve essere garanzia di correttezza teologica, deontologica, giuridica, dogmatica, morale ecc. Radio Maria non può trasmettere idee contrarie

alla Verità, al buon costume, allo stile stesso della radio. Radio Maria è la radio della Madonna e pertanto deve rispecchiarne lo stile. Bisogna, allora, vigilare e correggere. Chi non si attiene alle correzioni del Direttore, deve essere tolto dal palinsesto. È importante che i conduttori si attengano allo stile di Radio Maria, chi non lo fa non trasmette. Questo è importante perché la gente sa che quello che dice Radio Maria è vero; a monte, allora, deve esserci vigilanza affinché non passino messaggi sbagliati, scorretti, non conformi. La costruzione del palinsesto deve essere molto meticolosa e deve portare via il tempo maggiore del Direttore.

Radio Maria è come una parrocchia e il Direttore è come il parroco che se ne prende cura, deve farsi conoscere dalla gente, deve essere al microfono ogni giorno. La gente deve sapere che c'è un Direttore che è come un parroco a cui può riferirsi, a cui può scrivere, a cui può telefonare in diretta. Il Direttore di Radio Maria è un pastore di anime.

I direttori di Radio Maria sono sacerdoti, non è difficile allora per loro entrare in questa ottica. Essere direttori non è meramente una professione; bisogna saper parlare in radio e affinare le doti comunicative, ma l'atteggiamento interiore è quello del buon pastore. Il Direttore sceglie i conduttori, vigila sui programmi e, quando c'è bisogno di intervenire, lo fa.

Il palinsesto di Radio Maria, oltre a tutte le caratteristiche illustrate, ha un'altra peculiarità: è adatto a tutte le Radio Maria del mondo. Ci siamo accorti che la struttura che abbiamo dato al palinsesto italiano – preghiera, evangelizzazione, promozione umana – aveva preso gran parte del pubblico cattolico in Italia. Audiradio era una società che si occupava dell'indagine sull'ascolto radiofonico in Italia e stimava un ascolto di circa due milioni di persone al giorno a fronte dei cinquantamila delle altre radio cattoliche.

Questo divario è rimasto nel tempo perché Radio Maria è veramente una radio della gente. I conduttori sono tutti volontari, non sono professionisti pagati. I conduttori di Radio Maria parlano cuore a cuore con la gente e coinvolgono il pubblico. Questa è una novità che ci ha fatto da apripista.

I programmi di Radio Maria sono sempre divisi in due parti: nella prima parte della trasmissione il conduttore espone un argomento, nella seconda parte ci sono le telefonate degli ascoltatori che chiamano in diretta per fare domande, dare testimonianze, chiedere chiarimenti. Le telefonate degli ascoltatori sono importantissime, specialmente quando raccontano la loro conversione.

Perché vengano messe in onda telefonate in diretta che siano edificanti per tutti, è importante che chi è al mixer faccia una sorta di selezione, facendosi anticipare che cosa vuole dire l'ascoltatore in diretta e che dica all'ascoltatore di esporre con chiarezza la sua domanda o testimonianza, affinché anche quella parte di trasmissione sia formativa per tutti quelli che ascoltano.

Il coinvolgimento degli ascoltatori deve essere di qualità, deve essere una testimonianza di fede vera e autentica, utile per tutti. Radio Maria annuncia la conversione e allo stesso tempo coinvolge il pubblico. Il Direttore ha il compito di guidare la gente sulla via della conversione. I programmi di preghiera e di spiritualità sono sempre al primo posto nell'ascolto proprio perché la gente vuole pregare e ha bisogno di testimoniare la conversione e di ascoltare le testimonianze degli altri.

Dal 1988 al 1991, impostando in questo modo la struttura del palinsesto e la caratura dei conduttori, abbiamo coperto tutta l'Italia. Già allora Radio Maria aveva ottocento ripetitori sul territorio italiano, il doppio rispetto alle radio commerciali. Questa straordinaria diffusione aveva alle spalle il lavoro continuo e infaticabile della direzione, della redazione e della presidenza.

Dopo aver coperto tutto il territorio nazionale, il caro Emanuele Ferrario ha aperto la visuale e, confrontandoci in primis noi due e poi anche aprendo il dibattito con gli ascoltatori, ci siamo chiesti se ci saremmo potuti espandere anche all'estero. La prima Radio Maria all'estero è stata Radio Maria Polonia, c'è stata poi Radio Maria Burkina Faso e Radio Maria Perù.

Da allora, in pochi anni, Radio Maria è arrivata in più di quindici Paesi e quindi si è deciso di formare un'Associazione fra tutte le Radio Maria e nel 1998 è nata la Famiglia Mondiale di Radio Maria (World Family of Radio Maria). La Famiglia mondiale è nata dall'esigenza e dal desiderio di portare Radio Maria in tutto il mondo, anche perché la gente ci aiutava a realizzare questo progetto.

Man mano che venivano fondate le Radio Maria nel mondo, si univano alla Famiglia Mondiale. Il compito della World Family of Radio Maria è quello di unire le Radio Maria del mondo, uniformare i programmi, di creare un'assistenza

tecnica generale che una radio da sola non può portare avanti. La Famiglia Mondiale di Radio Maria hanno fatto sì che non succedesse quello che era successo alla Chiesa nel passato, che regalava le radio ai vari Paesi più bisognosi; accadeva però che, non avendo supporto tecnico, quando c'era bisogno di fare manutenzione o delle sostituzioni, mancava il personale competente.

La World Family of Radio Maria ha permesso questa diffusione in tutto il mondo proprio perché ha aiutato le varie Radio Maria sotto tutti gli aspetti, dal punto di vista economico, tecnico, formativo, editoriale. Tutte le Radio Maria fondate dall'inizio sono tutte vive, sono cresciute e sono attive. L'importanza della Famiglia Mondiale di Radio Maria è evidente, ha permesso – soprattutto grazie agli aiuti degli ascoltatori italiani – di raggiungere quasi tutti i Paesi del mondo, è un autentico miracolo.

Gli ascoltatori italiani hanno dato tutto quello che è stato necessario per portare avanti Radio Maria in Italia e far in modo che si diffondesse nel mondo. La Madonna vuole portare la preghiera, la Parola di Dio, l'amore per la Chiesa, le Sue parole, in tutte le comunità cristiane del mondo. Questo è il nostro progetto, ecco perché stiamo lavorando affinché Radio Maria arrivi anche ai cattolici cinesi.

Attualmente si può ascoltare Radio Maria in Cina, in lingua mandarina e cantonese. Ogni cinese nel mondo, se vuole, può ascoltare Radio Maria. Lo stesso discorso vale per il mondo arabo: tutti gli arabi possono ascoltare Radio Maria che è in lingua araba. Tutti i Paesi africani possono ascoltare Radio Maria in inglese, francese, portoghese, spagnolo, ma soprattutto in lingua locale. In America Latina il discorso è il medesimo.

Il prossimo obiettivo è quello di raggiungere i cattolici indù, affinché arrivino anche lì i messaggi della Regina della pace. Questo programma è possibile se tutte le Radio Maria lavorano bene, puntano a essere autosufficienti, provano a espandersi in tutta la loro nazione e diventano solide, si radicano nel popolo. In questo modo noi assicuriamo all'evangelizzazione della Chiesa cattolica qualcosa di straordinario. Sono i vescovi che chiedono Radio Maria ovunque nel mondo, è un dono di Maria!

Mi sono sempre chiesto perché la Madonna ha voluto una sua Radio. Non c'è dubbio che questa Radio sia un miracolo di Maria, nessuno di noi aveva esperienze in campo radiofonico, non abbiamo mai avuto finanziamenti di grandi investitori, Radio Maria sta in piedi grazie alle offerte delle persone semplici. La Madonna è riuscita a fare quello che la Chiesa cattolica non ha fatto, e lo ha fatto proprio per la Chiesa cattolica e proprio in tempi difficili.

La radio è un mezzo semplice che arriva dappertutto, riempie tutti gli spazi, raggiunge i malati allettati, i carcerati. La radio è un mezzo di evangelizzazione insuperabile, costa poco e arriva dappertutto. La radio è parola, che è più forte dell'immagine. La parola entra nel cuore. Gesù stesso ha detto di predicare il Vangelo in tutto il mondo. La Madonna ci ha messo in mano uno strumento formidabile per questi tempi che sono certamente difficili per l'umanità.

Dobbiamo avere uno sguardo sul futuro che è sicuramente preoccupante. Negli ultimi decenni abbiamo assistito a un abbandono della fede a tappeto, al rifiuto forte del Cristianesimo. La fede e la Croce sono state rifiutate e quindi è necessaria una nuova evangelizzazione. Questo fenomeno sta coinvolgendo tutto il mondo, da occidente a oriente, da nord a sud.

Andiamo verso un periodo in cui la testimonianza della fede sarà fondamentale perché siamo in un mondo che vuole sostituire la fede cristiana con un nuovo paganesimo, il mondo moderno vuole mettere l'uomo al posto di Dio e questo è il dramma del nostro tempo. Le chiese si sono svuotate, c'è un alto rischio della perdita della fede e della diffusione di sette che propongono verità diverse dalla Verità cristiana. Abbiamo davanti un periodo di testimonianza e militanza molto forte.

Alla luce, poi, dei drammatici fatti di cronaca mondiale, dobbiamo prendere consapevolezza che il mondo sta andando verso l'autodistruzione. La Madonna lo ha sintetizzato in parole molto semplici: «satana regna e desidera distruggere le vostre vite e il pianeta sul quale camminate» (25 marzo 2020). La responsabilità di Radio Maria è di essere una radio di pace, deve annunciare il perdono, la fratellanza, la tolleranza.

Dobbiamo testimoniare la fede con amore. Forse questo compito potrà costarci persecuzioni o peggio, ma dobbiamo essere preparati. Che Radio Maria non scada mai nella polemica. Che Radio Maria sia testimonianza di fede, di amore, di rispetto per gli altri. Testimoniamo l'amore per Cristo, la pace e tutti gli insegnamenti del Vangelo e della Chiesa perché stiamo andando incontro a tempi molto difficili. La Madonna ci ha avvertito ma ci ha anche rassicurato perché ci ha detto che alla fine il Suo Cuore Immacolato trionferà.

Stiamo andando verso un tempo di grandi prove durante il quale dobbiamo mantenere salda la fede, confermare il nostro amore per la Madonna, affinare l'arma del combattimento della battaglia spirituale, ovvero la Corona del Rosario. La Madonna ha voluto Radio Maria perché trionfasse il Suo Cuore Immacolato. Noi siamo i suoi Apostoli e dobbiamo aiutarla in questa grande battaglia della fede che è già incominciata.

San Giovanni Paolo II conosceva i Segreti di Fatima e a Fulda ha parlato di sconvolgimenti immani che avrebbero provocato una guerra mondiale e ha parlato anche di una grande persecuzione alla Chiesa. In quell'occasione disse che la Chiesa avrebbe dovuto affrontare una grande persecuzione ma che non c'è altro modo per rinnovarla.

Abbiamo davanti un futuro di militanza, di prove, di testimonianza della fede e della pace. Questo è il compito che Dio ci ha dato e che la Madonna ci chiede di adempiere. I direttori che seguono la Madonna con Radio Maria realizzano appieno e in modo meraviglioso il proprio sacerdozio.

Il compito dei direttori di Radio Maria è un'esperienza meravigliosa, è una grazia immensa. I direttori di Radio Maria hanno in mano uno strumento di salvezza per le anime che è insuperabile, è inimitabile e che, con l'accompagnamento quotidiano e costante della Madonna, porta frutti meravigliosi.

Vostro Padre Livio